

## Ministeri e servizi dell'animatore liturgico

- La ministerialità liturgica ha assunto nei secoli varie modalità, secondo esigenze pratiche e rito liturgico. Lungo i secoli progressiva atrofizzazione e concentrazione nell'unica persona del prete.
- Con il Concilio si è recuperato il valore del sacerdozio comune dei battezzati, passando da unico ministro necessario per validità sacramento a pluralità di ministri al servizio della partecipazione di tutti alla verità della celebrazione.

Due sfide:

- VARIETA' dei ministeri per far emergere il mistero della chiesa
- TRASPARENZA dei ministeri per partecipare tutti all'azione di uno solo, Gesù Cristo.
- Quando il **carisma** è legato a una dimensione permanente del servizio liturgico si configura come **ministero**. Diventano ministeri solo i carismi legati alla struttura essenziale della celebrazione liturgica. È la forma stessa della liturgia il criterio di discernimento. Tenere insieme creatività/singularità con ordine/forma del rito.

### Dalla Costituzione conciliare sulla chiesa (Lumen Gentium)

**Testo 1.** Grava quindi su tutti i laici il glorioso peso di lavorare, perché il disegno divino di salvezza raggiunga ogni giorno più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra. Sia perciò loro aperta qualunque via affinché, secondo le loro forze e le necessità dei tempi, anch'essi attivamente partecipino all'opera salvifica della Chiesa. [LG 33]

### Dalla Costituzione conciliare sulla liturgia (Sacrosanctum Concilium)

**Testo 2.** Le azioni liturgiche non sono azioni private, ma celebrazioni della Chiesa, che è "sacramento di unità", cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi. Perciò tali azioni appartengono all'intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano; ma i singoli membri vi sono interessati in diverso modo, secondo la diversità degli stati, degli uffici e della partecipazione effettiva. [SC 26]

**Testo 3.** Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. [...] È presente nella persona del ministro [...] sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, di modo che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura. E' presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). [SC 7]

**Testo 4.** Anche i ministranti, i lettori, i commentatori e i membri della «schola cantorum» svolgono un vero ministero liturgico. Essi perciò esercitino il proprio ufficio con quella sincera pietà e con quel buon ordine che conviene a un così grande ministero e che il popolo di Dio esige giustamente da essi. Bisogna dunque che tali persone siano educate con cura, ognuna secondo la propria condizione, allo spirito liturgico, e siano formate a svolgere la propria parte secondo le norme stabilite e con ordine. [SC 29]

### IL GRUPPO LITURGICO (OGMR n. 111 e n. 352)

Luogo di coordinamento e armonizzazione delle diverse figure ministeriali che interagiscono nelle celebrazioni. Il parroco con tutti coloro che hanno un incarico legato alla liturgia.

Si possono anche immaginare vari livelli, con obiettivi differenziati (piccolo, singole équipe, tutti).

27 marzo 2019 Villafranca

Attività del gruppo liturgico:

CONOSCERE e riflettere; acquisire familiarità con libri, con significati e linguaggi liturgici.

PROGETTARE nel tempo, con vari gradi di solennità.

PREPARARE le celebrazioni. Progetto - programma - regia (vedi dopo).

PREVEDERE/PREDISPORRE - chi fa? come si svolge il rito? Quando? Dove? Cosa serve?

CELEBRARE - Momento centrale.

VERIFICARE -Duplicata valutazione: sia immediatamente, che in un momento successivo.

### **Animatore dell'assemblea (regia celebrativa)**

La liturgia va animata? E l'assemblea? **ORIENTAZIONE** (iniziativa non nostra)

L'animatore si mette a servizio dell'assemblea per aiutarla a vivere pienamente la celebrazione. Competenze offerte nella **GRATUITA'**

**FEDELTA'** al rito e **INTERPRETAZIONE/ADATTAMENTO** alla concreta situazione. Celebrare in Spirito e **VERITA'**.

**1. Progetto:** esprime il senso profondo, lo scopo da raggiungere di una sequenza rituale; ha a che fare con il "perché" della celebrazione;

**2. Programma:** esprime il "cosa" della celebrazione, il modo concreto con cui il progetto si realizza in una scaletta di cose da fare, o da poter fare;

**3. Regia:** esprime il "come" della celebrazione e riguarda tutte le attenzioni pratiche.

Il rito crea **ORDINE**. **NOBILE SEMPLICITA'** (SC 34). **RITMO**, **SILENZIO** (OGMR 45)

Coordinamento tra tutte le persone coinvolte, distribuzione ruoli.

Prevedere-provvedere- predisporre tutto il necessario per tempo, luoghi e cose.

Creare un clima di preghiera e di coinvolgimento. Partecipazione dell'assemblea.

Condivisione, **CARITA'**, ricerca di uno stile comune. Competenza e disposizione interiore.

Durante la celebrazione regia attenta, ma discreta. Se capitano imprevisti: adattarsi senza lasciarsi prendere dal panico! Evitare i protagonismi, l'agitazione.

*Se basta una parola, non fare un discorso. Se basta un gesto, non dire una parola.*

*Se basta uno sguardo, tralascia il gesto. Se basta il silenzio, evita anche lo sguardo.*

### **VARIANTE - PREPARAZIONE E GUIDA DI UNA CELEBRAZIONE**

#### **Servizio musicale**

• Canto e musica sono al servizio del rito che si celebra e dell'assemblea che celebra

Si collocano tra tre poli: 1. Rito 2. Repertorio 3. Assemblea

• Chi sono? Coro, Direttore, Strumentisti, Tecnico del suono, Guida dell'assemblea. Tutti sono parte dell'assemblea e operano al servizio dell'assemblea.

• Il **coro** è l'attore liturgico specializzato nel canto di gruppo. Sostiene e anima il canto di tutta l'assemblea. Può arricchire alcuni canti con polifonia o anche creare un momento di meditazione o ascolto. La sua collocazione è nell'aula liturgica, luogo dell'assemblea.

• La **guida del canto dell'assemblea**. Sobrietà di gesto e di parola. Luogo diverso dall'ambone. Sensibilità e competenze tecniche per rivolgersi all'assemblea. Scelta dei canti più adatti, modalità esecutiva e apprendimento.

Stretto coordinamento con gli altri animatori liturgici e musicali.